



Comune di Reggio Emilia

Sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia

Linee programmatiche ambientali di mandato 2004- 2009

Documento approvato dalla Giunta del Comune di Reggio Emilia
con atto n.24054/410 del 13/12/04

dicembre 2004



Responsabili del Sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia

Indirizzi politici	Pinuccia Montanari	Assessore Ambiente e Città Sostenibile
	Alberto Santel	Assessore Mobilità – Traffico - Infrastrutture
Responsabilità generale	Laura Montanari	Dirigente Servizio Compatibilità Ambientale
Responsabilità Tecnica e coordinamento gruppo di lavoro	Susanna Ferrari	Responsabile Ufficio Ag21 e ReggioSostenibile Servizio Compatibilità Ambientale

Gruppo di lavoro per la redazione delle Linee Programmatiche Ambientali di Mandato

Susanna Ferrari	“Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile” - Servizio Compatibilità Ambientale
Paola De Grazia	Collaboratore “Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile” – Servizio Compatibilità Ambientale
Giovanni Ferrari	Collaboratore “Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile” – Servizio Compatibilità Ambientale
Sara Cavazzoni	Stagista “Ufficio Ag 21 e ReggioSostenibile” – Servizio Compatibilità Ambientale

Un particolare ringraziamento va a Gianluca Principato e Mauro Bigi di **SCS Azionninnova** per la lettura critica del documento.

Indice

[1. Introduzione](#) [pag. 6](#)

[2. La Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia](#) [pag. 8](#)

[3. Gli impegni di mandato](#) [pag. 9](#)

Allegato:

[Struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia](#) [pag. 28](#)

1. Introduzione

Il presente documento, LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI DI MANDATO del Comune di Reggio Emilia, nasce dall'impegno dell'Ente di proseguire autonomamente l'esperienza avviata nel 2001 con il progetto CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) cofinanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito dell'iniziativa LIFE-AMBIENTE.

Il progetto CLEAR ha voluto sperimentare negli enti locali l'applicazione dei sistemi di Contabilità Ambientale, portando i 18 enti locali italiani partner del progetto a redigere ed approvare un bilancio satellite al bilancio economico-finanziario inerente le tematiche ambientali di competenza diretta ed indiretta dell'Ente: il Bilancio Ambientale.

L'esigenza di redigere un Bilancio Ambientale in un Ente locale nasce dall'insufficienza degli strumenti contabili tradizionali nel gestire situazioni problematiche dal punto di vista ambientale, dall'incapacità di questi strumenti di leggere il livello e le variazioni di benessere di un determinato territorio o sistema locale.

Tra il 2001 e il 2002, nell'ambito del progetto CLEAR, il Comune di Reggio Emilia ha predisposto il proprio sistema di Contabilità Ambientale giungendo a redigere, in modo sperimentale, il PRIMO BILANCIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA contenente i dati a consuntivo degli anni 2000-2001 e alcune linee di preventivo per il 2003.

Come previsto dal progetto CLEAR questo documento è stato approvato nel 2002 in Giunta e in Consiglio, i quali hanno inoltre deciso di dare continuità al processo estendendolo agli anni successivi. Da questo impegno è nato nel 2003 il SECONDO BILANCIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA "sperimentale", il CONTO CONSUNTIVO AMBIENTALE 2002, approvato in Giunta nella primavera del 2004.

A seguito di queste due sperimentazioni e in considerazione del valore "strategico" di questo bilancio per l'Ente, in quanto strumento di rendicontazione e trasparenza e di buona gestione interna, l'amministrazione ha avviato procedure per la messa a sistema dell'intero processo.

A regime i Bilanci Ambientali del Comune di Reggio Emilia dovranno essere due:

- il BILANCIO AMBIENTALE PREVENTIVO
- il BILANCIO AMBIENTALE CONSUNTIVO

e seguiranno l'iter di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo economico - finanziario dell'ente.

Il Bilancio Ambientale di Previsione indicherà gli impegni strategici e gli obiettivi dell'anno, le risorse finanziarie e i target ambientali e costituirà il punto di partenza per la redazione del consuntivo.

Il Bilancio Ambientale Consuntivo permetterà di verificare a posteriori il raggiungimento dei risultati rispetto a quanto dichiarato nel preventivo, la spesa ambientale effettivamente sostenuta, gli effetti delle politiche e delle azioni misurati dagli indicatori e consentirà quindi di verificare l'efficacia e l'efficienza delle politiche.

In occasione dell'insediamento della nuova Giunta si è voluto inoltre redigere delle LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI DI MANDATO, cioè un documento attraverso il quale i nuovi amministratori esplicitano i loro impegni "ambientali" per i prossimi cinque anni.

La Contabilità Ambientale è uno strumento di governance e di democrazia allargata che impone agli amministratori "trasparenza" e "assunzione di responsabilità" rispetto agli impegni assunti; occorre quindi che gli impegni dell'Ente siano esplicitati a preventivo in modo da verificare successivamente attraverso il sistema di Contabilità Ambientale l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle attività realizzate, nonché l'entità delle spese sostenute.

Le LINEE PROGRAMMATICHE AMBIENTALI DI MANDATO costituiscono il primo passo per la messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'Ente in quanto definiscono gli impegni strategici di mandato, che verranno poi riportati a fianco delle politiche annuali nei prossimi bilanci a preventivo e a consuntivo.

Di seguito si riporta una breve descrizione del sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia (in allegato, inoltre, è possibile trovare la struttura di rendicontazione completa del Comune di Reggio Emilia).

Nel capitolo 3 sono invece esplicitati gli impegni di mandato della nuova Giunta riclassificati in base alla struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia. Dopo una breve introduzione sulla metodologia utilizzata si riportano 8 schede, una per ogni area di competenza, all'interno delle quali sono indicati:

- gli impegni strategici di mandato e le relative macro azioni (cioè le principali attività previste per la realizzazione degli impegni),
- tra queste sono individuate le priorità della nuova Giunta,
- gli indicatori e i target di mandato che serviranno a misurare a posteriori i risultati raggiunti.

2. La Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia

La Contabilità Ambientale è un processo attraverso il quale l'Ente dà conto degli esiti delle sue politiche ambientali; per far ciò è necessario in primo luogo identificare inequivocabilmente i temi su cui si vuole e si deve rendere conto. Occorre cioè individuare una struttura "fissa" alla quale associare logicamente e coerentemente impegni e i parametri di controllo (indicatori fisici e spese). Tale sistema è la **struttura di rendicontazione**.

La struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia è costituita da **8 aree di competenza** che rappresentano le principali "macrocompetenze" ambientali di un'Amministrazione, i "grandi temi" su cui rendere conto. Ogni area di competenza si divide in **ambiti di rendicontazione**, gli argomenti specifici su cui si vuole e si deve rendere conto.

L'insieme di tali ambiti di rendicontazione costituisce la base per la costruzione del sistema contabile in quanto a ciascuno di essi sono associate le politiche ambientali, le attività previste, gli indicatori che misurano le ricadute ambientali delle attività, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle politiche messe in campo, nonché le spese ambientali.

Da segnalare che, rispetto alle prime sperimentazioni, si è scelto di modificare alcuni ambiti per una maggiore chiarezza della rendicontazione.

La suddivisione in 8 aree di competenza e in ambiti di rendicontazione è analoga per tutti gli Enti che hanno partecipato al progetto CLEAR ed è definita nel manuale "*Il metodo CLEAR. Dalla contabilità alla politica ambientale*".

Di seguito si riportano le **8 aree di competenza** del sistema di contabilità del Comune di Reggio Emilia.

N.	Aree di competenza	Colore identificativo
1	Verde urbano e sistemi naturali	
2	Mobilità sostenibile	
3	Sviluppo urbano	
4	Risorse idriche	
5	Rifiuti	
6	Risorse energetiche	
7	Informazione e partecipazione	
8	Altri piani ed attività di gestione ambientale	

3. Gli impegni di mandato

Di seguito sono esplicitati, per ognuna delle otto aree di competenza del sistema di Contabilità Ambientale, gli impegni ambientali di mandato della nuova Giunta sulla cui attuazione il sistema deve rendere conto.

La redazione del documento è stata effettuata attraverso:

- *l'analisi del Programma di mandato del nuovo Sindaco,*
- *colloqui con gli Assessori competenti.*

Attraverso l'analisi delle Linee Programmatiche di Mandato presentate dal Sindaco al Consiglio in occasione dell'insediamento della nuova Giunta, sono stati desunti gli impegni di mandato e le macro azioni che si intendono realizzare per dare attuazione agli stessi.

Le interviste ai singoli assessori hanno permesso di integrare tale elenco definendo eventuali ulteriori impegni di mandato e macro azioni e di individuare:

- le priorità di mandato,
- gli indicatori di mandato e i target, al fine di rendere conto dell'attuazione degli impegni assunti.

Le schede seguenti, una per ogni area di competenza, contengono quindi l'elenco degli impegni di mandato e delle macro azioni, le priorità per i prossimi cinque anni, nonché gli indicatori e i target individuati per rendere conto dell'attuazione degli impegni assunti.

Competenza 1 VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI

Impegni di mandato e macro azioni

1) Perseguire e potenziare l'approccio che intende il verde come nuova "infrastruttura" della città

Acquisizione del verde pubblico di cessione delle aree soggette a piano particolareggiato per completare il sistema dei servizi e delle connessioni urbane attraverso spazi pubblici aperti, percorsi pedonali e piste ciclabili

Costituzione di nuove aree verdi per il completamento di tali infrastrutture

2) Aumentare la dotazione di verde pubblico (parchi urbani) e di fasce boscate, per raggiungere standard europei di dotazione di verde fruibile per la nostra città, anche in funzione mitigatoria e per un miglioramento generale del microclima urbano

Realizzazione di nuove aree verdi

Approvazione del Regolamento del verde

Realizzazione di fasce di ambientazione lungo i principali assi stradali

Redazione Piano del Verde

3) Riquilibrare e valorizzare il verde all'interno della città storica come elemento di riequilibrio ambientale e di qualità estetica

Realizzazione di nuove aree verdi dentro la città storica

Prosecuzione degli interventi di sistemazione del Parco del Popolo e dei progetti di rivitalizzazione

Approfondimento della progettazione, come indicata in via programmatica dal PRG 1999, del sistema verde dei viali di circonvallazione e delle aree esterne a ridosso ed in diretto contatto funzionale e visivo con la città storica

4) Tutelare e rinaturalizzare il territorio, il paesaggio e valorizzare i sistemi ambientali pregiati e la nostra agricoltura di qualità

Valorizzazione dal punto di vista paesaggistico e funzionale del sistema di torrenti e canali da utilizzare come corridoi verdi di collegamento tra la città e la campagna (sull'esempio della ciclabile realizzata lungo il Crostolo)

Realizzazione del progetto complessivo del Parco del Crostolo anche con percorso naturalistico sul lato est

Rinaturalizzazione del Torrente Rodano e realizzazione del Parco del Rodano

Priorità

Incremento del verde pubblico fruibile (parchi pubblici)
Riquilibrare e valorizzazione dei parchi pubblici già esistenti
Rinaturalizzazione del territorio a partire dagli ambiti fluviali



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Estensione dei parchi pubblici ¹	1.601.524 (2002)	↑
Popolazione che vive entro 300 m da aree verdi fruibili per uso ricreativo accessibili al pubblico gratuitamente (ICE n. 4)	81 % (2002)	↑
Interventi organici di riquilibrare dei parchi pubblici		↑
Interventi organici di rinaturalizzazione/valorizzazione territorio		↑

Sono stati intervistati:

Assessore Montanari

¹ Per parco pubblico si intende un'area verde di proprietà pubblica fruibile per uso ricreativo e accessibile al pubblico gratuitamente, attrezzata con giochi per bimbi ed eventualmente con piste ciclabili e campi polivalenti all'aperto.

Competenza 2 MOBILITÀ SOSTENIBILE

Impegni di mandato e macro azioni

1) Dare attuazione e sviluppo al processo di ammodernamento infrastrutturale in corso in un'ottica di pianificazione integrata regionale dei trasporti e nel rispetto rigoroso dei vincoli di sostenibilità sociale ed ambientale.

- Realizzazione stazione Medio – Padana
- Realizzazione Scalo di Dinazzano

2) Promuovere un sistema di mobilità sostenibile ultimando il sistema della grande viabilità già previsto e innovando il sistema infrastrutturale esistente, così da poter correttamente gerarchizzare la viabilità e liberare dal traffico i quartieri residenziali.

- Completamento della viabilità di attraversamento e collegamento (tangenziale sud-est, tangenziali di Roncocesi, Sesso, Cavazzoli, Gavassa, tangenziale nord, nuovo casello autostradale)

3) Riquilibrare e liberare dal traffico pesante e di attraversamento i vecchi assi stradali per la realizzazione di sistemi di mobilità pubblica alternativa, in un unico progetto integrato teso a spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico

- Realizzazione corsie preferenziali per i mezzi pubblici
- Realizzazione Piano del Trasporto pubblico
- Potenziamento del trasporto pubblico su gomma e rotaia
- Sfruttamento della viabilità su rotaia attraverso la riconversione in metropolitane di superficie delle linee ferroviarie esistenti (Reggio-Bagnolo, Reggio-Scandiano, Reggio-Cavriago)

4) Razionalizzare e diversificare gli interventi sulla mobilità in entrata ed uscita dalla città, a seconda che si tratti delle merci o delle persone attraverso la realizzazione di un sistema di logistica urbana

- Realizzazione del Piano Urbano della Mobilità
- Introduzione di nuove modalità organizzative negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro
- Riorganizzazione degli orari della città
- Realizzazione di parcheggi scambiatori esterni
- Potenziamento del sistema di parcheggi scambiatori sulle principali vie di accesso alla città
- Destinazione dei parcheggi entro la città storica soprattutto al servizio dei residenti e, più in generale, dei cittadini che la frequentano (piazza S. Girolamo, Parcheggio ACI via Nacchi, Caserma Zucchi, piazzale Vallisneri, viali di Circonvallazione...) con soluzioni anche su spazi verticali (silos)
- Razionalizzazione i flussi delle merci (pianificazione degli orari e dei percorsi) in modo da permettere ad un numero limitato di mezzi eco-compatibili a pieno carico di accedere alla città storica
- Regolamentazione del mercato ambulante ordinando i flussi di entrata e di uscita dei mezzi, differenziando le zone di mercato per i mezzi pesanti da quelle per i mezzi leggeri, ricercando nuovi sistemi di deposito delle merci in loco per evitare gli spostamenti dei mezzi
- Predisposizione di piani di spostamento casa-lavoro, di accesso ai servizi sociali e commerciali e diffusione dei mobility managers aziendali
- Predisposizioni di Piani e progetti con le scuole per promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola-casa
- Piano dei tempi della città
- Razionalizzazione dei flussi di traffico delle persone attraverso lo sviluppo del commercio a domicilio e la promozione di strutture e servizi di vicinato (botteghe di quartiere)

5) Completare, estendere e mettere in sicurezza il sistema delle piste ciclabili

- Progetto "Via Emilia – Snellire in sicurezza"
- Completamento delle piste ciclopedonali della rete esistente
- Piano Mobilità Ciclabile
- Realizzazione di percorsi escursionistici e ciclabili nella campagna, lungo i torrenti e i canali

6) Rendere sicuro e piacevole il muoversi a piedi conferendo nuovamente alla strada e alla piazza il ruolo originario di luoghi di relazione (liberandole dal predominio dell'auto in sosta e transito) senza dimenticare l'obiettivo della mobilità per tutti.

- Istituzione di ampie zone pedonali e a traffico limitato
- Interventi di riqualificazione delle strade, delle piazze e più in generale degli spazi pubblici aperti

7) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)

- Incentivare l'uso, nella mobilità pubblica e privata, di mezzi a basso impatto ambientale
- Monitoraggio emissioni in atmosfera da fonte mobile
- Predisporre misure adeguate per premiare e incentivare pratiche e comportamenti di mobilità sostenibile
- Proseguire nel programma di interventi per una mobilità sostenibile, volti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico generato soprattutto dal traffico urbano e di attraversamento potenziando il car sharing ed il car pooling

Priorità

- 1) Pianificazione strategica della mobilità attraverso interventi riorganizzativi e non solo infrastrutturali
- 2) Promozione della mobilità ciclabile su scala urbana
- 3) Riorganizzazione del trasporto pubblico al fine di spostare la mobilità dal mezzo privato a quello pubblico



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Realizzazione e attuazione del Piano Urbano della Mobilità		Realizzazione ed approvazione del PUM
Lunghezza percorsi ciclopedonali	78 km (2003)	↑
Modalità di spostamento dei cittadini (ECI n. 3): * dati 2002		
• a piedi	14 %*	↑
• in bicicletta	15 %*	↑
• mezzi di trasporto collettivo	11%*	↑
• autovettura privata	54%*	↓
• motociclo	5%*	↓

Sono stati intervistati:

Assessore Santel

Competenza 3 SVILUPPO URBANO

Impegni di mandato e macro azioni

1) *Promozione della trasformazione e della riqualificazione urbana al posto dell'espansione della città riconoscendo che ad oggi lo sviluppo ha raggiunto il limite fisico della crescita quantitativa*

- Promuovere un'adeguata dotazione funzionale nelle aree urbane relativa alla attrezzature di servizio
- Promuovere una significativa struttura urbanistica di impianto che rafforzi i concetti di identità dei luoghi e radicamento per gli abitanti
- Promuovere un diffuso livello di benessere ambientale rispetto ai diversi elementi dell'ecosistema urbano
- Rivitalizzare le aree urbane
- Promuovere l'edilizia di qualità

2) *Trasformare e riqualificare la città esistente creando gli spazi idonei alle relazioni umane e, nelle zone produttive, gli elementi necessari alla riduzione degli impatti*

- Utilizzo della Legge Regionale 16/2002 nella progettazione del territorio, che permette e favorisce la demolizione di architetture incongrue e obsolete in favore della riqualificazione territoriale sia estetica che funzionale.
- Valorizzare e tutelare il patrimonio edilizio storico esistente.

3) *Dotarsi di nuovi strumenti programmatici e operativi secondo quanto previsto dalla legge regionale 20/2000*

- Avviare il processo di pianificazione per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della LR 20/2000. Definizione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico edilizio da attuare attraverso il Piano Operativo Comunale.

4) *Costruire la pianificazione strategica della città attraverso una visione partecipata e condivisa tra i diversi attori (Agenda 21 e Reggio Regia)*

- Portare avanti i meccanismi già attivati della partecipazione nella fase di impostazione dei piani particolareggiati
- Attivazione da parte delle circoscrizioni di meccanismi di partecipazione delle popolazioni interessate

5) *Recupero del patrimonio edilizio rurale come elemento di riqualificazione del paesaggio e del territorio agricolo per un'agricoltura di qualità da tutelare e potenziare*

6) *Nelle scelte urbanistiche valutare il carico sopportabile dal territorio considerando sia la vocazione/vulnerabilità delle zone, sia il rapporto con le infrastrutture e i servizi*

7) *Contenere la dimensione dell'impatto nei nuovi interventi edificatori*

8) *Completare il sistema dei servizi e delle connessioni urbane attraverso la creazione di spazi pubblici aperti, percorsi pedonali e piste ciclabili*

9) *Riqualificare e valorizzare la città storica attraverso un progetto complessivo volto alla ricostituzione dell' "effetto città" cioè del sistema di funzioni e servizi (il lavoro, l'abitare, lo studiare...) e di luoghi fisici (la piazza, i portici, la strada...) e metafisici (la socializzazione, la comunicazione, la cultura, l'esperienza, la scoperta*

- Istituzione di un autorevole e indiscusso punto di responsabilità politica (Assessorato per la città storica) e di un punto di responsabilità operativa in grado di garantire qualità urbana, unitarietà e celerità negli interventi
- Azioni integrali di riqualificazione dell'intero tessuto edilizio e dei luoghi pubblici e privati aperti (strade, piazze, giardini, cortili, portici, gallerie, ...)
- Impostazione di un progetto integrale di riqualificazione della città storica (Programma Strategico della città storica) che coinvolga attraverso un processo condiviso tutti gli attori pubblici e privati
- Messa a sistema degli interventi pubblici e privati
- Interventi di riqualificazione del Centro Storico (Palazzo della Concezione, ristrutturazione Ex Albergo Cairoli, Casa dello Studente, Sede Municipale, ex succursale Chierici, ristrutturazione Basilica Ghiara, Chiesa di S.Giorgio, Centro Sociale "Catomes Tot", Chiostrì di S.Domenico)
- Realizzazione di concorsi di idee sulla riqualificazione del sistema delle piazze (Piazza della Vittoria, Piazza Martiri del 7 luglio, Piazza Prampolini)
- Intervento armonico sull'arredo urbano in grado di restituire un'immagine unitaria della città storica
- Ricerca di nuove forme di gestione dei rifiuti con eliminazione dei cassonetti dal Centro Storico
- Progettazione degli spazi aperti riconosciuti (piazza dei Teatri, Mercato Coperto, portici di via Emilia, sistema piazza S. Prospero-Broletto-piazza del Duomo, ...) e degli spazi da valorizzare (piazzetta Navona, piazza S. Lorenzo, piazzale Fiume, piazza Vallisneri ...) come spazi del vivere comunitario
- Realizzare spazi liberi per le esigenze di socialità dei bambini, finalizzati allo sviluppo della loro creatività più che all'estetica del luogo
- Piano dei tempi della città

10) Riconoscere l'identità dei singoli quartieri periferici realizzando non semplici politiche di trasformazione urbana, ma vere e proprie politiche di costruzione dell' "effetto città", alla stregua della città storica

11) Ripensare le frazioni sia nella loro relazione territoriale con la città e con la campagna, sia nella loro struttura formale e nella loro configurazione amministrativa al fine di creare delle vere e proprie realtà urbane

Priorità

- 1) Integrazione della dimensione ecologica nelle politiche urbanistiche e nell'attuazione edilizia
- 2) Avvio di una nuova stagione urbanistica con l'applicazione della legge regionale 20/2000
- 3) Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- 4) Riscoprire il valore delle singole componenti che costituiscono la città (città storica, quartieri, frazioni e campagna) valorizzando le peculiarità di ognuna in una visione complessiva di sostenibilità e qualità del vivere
- 5) Riqualificazione e valorizzazione della città storica



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Norme per lo sviluppo urbano sostenibile contenute nel Regolamento Edilizio	0	Approvazione nuovo Regolamento Edilizio con norme sullo Sviluppo Urbano Sostenibile
Applicazione della Legge regionale 20/2000	L'attuale PRG è stato approvato precedentemente all'entrata in vigore della LR 20/2000	Adeguamento dell'attuale PRG alla LR 20/2000 entro due anni
Superficie urbanizzata	17,1 % (carta uso del suolo 1996/1997)	↕↔
Interventi organici di riqualificazione e valorizzazione del centro storico		↑

Sono stati intervistati:
Assessori Ferrari e Spadoni

Competenza 4 RISORSE IDRICHE

Impegni di mandato e macro azioni

1) Potenziare la capacità depurativa del sistema integrato delle acque anche con tecnologie "naturali", quali la fitodepurazione

Aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione

- Estensione ed adeguamento della rete fognaria
- Controlli sistematici sugli impianti di depurazione privati e sugli scarichi in acque superficiali
- Inserimento nel nuovo regolamento edilizio di norme volte al risparmio idrico ed al riuso delle acque bianche e a promuovere sistemi integrati della gestione delle acque e sistemi di fitodepurazione

2) Puntare ad un uso razionale del patrimonio idrico privilegiando politiche di risparmio e riuso delle acque

- Promozione di progetti sperimentali di riuso delle acque bianche negli insediamenti civili
- Promozione di progetti sperimentali di riuso delle acque bianche negli insediamenti industriali
- Promozione di progetti di educazione e sensibilizzazione al risparmio idrico rivolti ai tecnici, ai cittadini e alle scuole
- Inserimento nel nuovo regolamento edilizio di norme volte al risparmio idrico ed al riuso delle acque bianche e a promuovere sistemi integrati della gestione delle acque e sistemi di fitodepurazione
- Modifica delle procedure in materia di prevenzione dell'inquinamento idrico

Priorità

- 1) Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di depurazione
- 2) Promozione di progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque
- 3) Promozione di progetti e interventi per il risparmio idrico



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Abitanti serviti da fognatura collegata a impianti di depurazione	83,16 % (2003)	↑
Progetti - iniziative per l'uso razionale delle acque (riuso, risparmio, educazione, sistemi naturali di depurazione)		↑
Consumo idrico procapite per uso civile (da acquedotto)	169 l/ab/g (2002)	↓

Sono stati intervistati:
Assessori Montanari e Colzi

Competenza 5 RIFIUTI

Impegni di mandato e macro azioni

1) *Ricerca nuove forme di gestione dei rifiuti con eliminazione dei cassonetti*

2) *Realizzare un sistema integrato per la raccolta e smaltimento dei rifiuti che punti in modo deciso alla sensibilizzazione, ai vari livelli, per la riduzione alla fonte degli imballaggi*

- *Superare il 60% di Raccolta Differenziata*

- *Avviare il progetto pilota di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta*

- *Ridurre al minimo e depurare da tutto ciò che è riutilizzabile e riciclabile, la parte residuale della raccolta differenziata*

- *Potenziare la rete di isole ecologiche e regolamentarne l'accesso, onde evitare la possibilità di smaltimento di rifiuti speciali e di rifiuti provenienti da fuori provincia*

- Progetti pilota di raccolta porta a porta dei rifiuti
- Potenziamento e sistemazione delle isole ecologiche
- Promozione compostaggio domestico
- Realizzazione di nuovi impianti di compostaggio
- Potenziamento dell'attività di raccolta differenziata nel territorio

3) *Abbatere le fonti di inquinamento ambientale*

- Monitoraggio emissioni in atmosfera da fonte fissa (inceneritore)
- Studio tecnologie per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico da fonte fissa (inceneritore)
- Monitoraggio delle emissioni dei grandi impianti attraverso bio-indicatori in collaborazione con l'Università (inceneritore)
- Istituzione di un nucleo operativo di pronto intervento per la bonifica dei luoghi inquinati a seguito di incidenti, scarichi abusivi, ecc.

Priorità

- 1) Potenziamento della raccolta differenziata
- 2) Sperimentazione di forme spinte di raccolta delle diverse componenti di rifiuti attraverso il sistema porta a porta
- 3) Promozione di progetti iniziative per la riduzione dei rifiuti



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata	41,3 % (2003)	↑
Popolazione interessata da sistemi di raccolta "porta a porta"	Attualmente è attivo solo un servizio di raccolta degli sfalci	↑
Produzione procapite rifiuti urbani	754 kg/ab/anno (2003)	↓↔

Sono stati intervistati:

Assessore Montanari

Competenza 6 RISORSE ENERGETICHE

Impegni di mandato e macro azioni

1) Sviluppare e completare la rete infrastrutturale per il teleriscaldamento urbano, sviluppare sistemi di cogenerazione e microcogenerazione ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, al fine di conseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera da sorgenti fisse unita ad un consistente risparmio energetico e di combustibili fossili

- Attività di promozione – informazione relativa all'utilizzo di fonti rinnovabili (mostra permanente)
- Diagnosi energetica dei principali edifici comunali (Bilancio Energetico) volta a predisporre azioni di risparmio energetico
- Attivazione di uno sportello energia: Punto Energia
- Indagine sulle caldaie
- Progetto Bollino Blu Caldaie
- Estensione del teleriscaldamento
- Progetti di microcogenerazione
- Inserimento nel nuovo Regolamento Edilizio di criteri volti al risparmio energetico e alla promozione di fonti energetiche rinnovabili

2) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale

- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera da fonte fissa (turbogas)
- Studio tecnologie per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico da fonte fissa (turbogas)

Priorità

- 1) Favorire ed incentivare l'uso razionale dell'energia ed il contenimento dei consumi energetici a livello comunale
- 2) Contenere il consumo energetico dei servizi dell'Ente
- 3) Incentivare l'uso di energie rinnovabili e "pulite"



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Utenze servite dal teleriscaldamento	20.303 (2002)	↑
Attuazione di un Piano Energetico Comunale	Attualmente è stato redatto uno Studio Propedeutico	Realizzazione ed approvazione del PEC
Edifici dell'ente con Bilancio energetico e Piano di risanamento	0	↑
Interventi organici negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico e uso di energie rinnovabili		↑

Sono stati intervistati:
Assessori Montanari e Colzi

Competenza 7 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Impegni di mandato e macro azioni

1) L'Ente locale sarà favorevole all'adozione e alla verifica di strumenti innovativi di "governance", che siano finalizzati all'assunzione di obiettivi condivisi all'interno della comunità locale, a partire dagli strumenti già in essere nel Comune (Bilancio Sociale di mandato, Contabilità Ambientale, Agenda 21)

- Relizzazione di nuovi Bilanci Sociali
- Messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'ente con la redazione di Bilanci Ambientali a preventivo e a consuntivo
- Processi di Agenda 21

2) Potenziare le circoscrizioni per rifare di esse, secondo l'ispirazione originaria, luoghi e strumenti di decisione partecipata che valorizzano la dimensione comunitaria della città

La Circoscrizione assume pertanto la fisionomia di una "municipalità" e il Comune diviene la struttura organica ed unitaria di un sistema di Circoscrizioni, venendosi a configurare come una comunità di comunità (fonte di senso per chi ci abita)

- Predisposizione di un nuovo regolamento delle circoscrizioni che preveda che le stesse, attraverso l'esercizio di significativi poteri delegati e mediante la pratica di nuovi modelli e di nuove forme di partecipazione che coinvolgano istituzioni, formazioni sociali e singoli cittadini nei processi decisionali operino in sinergia con le altre istituzioni della rappresentanza democratica
- La Circoscrizione dovrà coprire il primo livello di governo, il "governo di prossimità", attraverso l'esercizio di significativi poteri delegati, gestiti non soltanto sulla base di un mandato elettorale quinquennale, ma mediante la pratica di nuovi modelli e di nuove forme di partecipazione (che coinvolgano istituzioni, formazioni sociali e singoli cittadini nei processi decisionali) in sinergia con quelle istituzionali della rappresentanza democratica
- I poteri delegati alle circoscrizioni saranno quelli relativi alla cura del verde, dell'arredo urbano e delle strade in modo da poter fornire risposte rapide ai cittadini. La Circoscrizione disporrà di risorse proprie per questi compiti

3) Utilizzare i percorsi partecipativi strutturati, tra i quali Agenda 21, nei quartieri, quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro dei territori, per una corretta composizione dei conflitti e per una non demagogica, ma condivisa partecipazione democratica

- Attivazione di percorsi di Agenda 21 e di progettazione partecipata nei quartieri
- Attivazione di un tavolo permanente con le associazioni che si occupano di ambiente e territorio
- Definizione di figure esterne (in rappresentanza di cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ...) con il ruolo di osservatore nelle procedure di definizione dei principali interventi ambientali

4) Avviare una nuova stagione dell'urbanistica partecipata

- Portare avanti i meccanismi già attivati della partecipazione nella fase di impostazione dei piani particolareggiati; la circoscrizione dovrà attivare meccanismi di partecipazione delle popolazioni interessate anche proponendo la visione complessiva degli interventi
- Pianificazione strategica da intendersi come la capacità di una città, e più in generale di un territorio, di mettere a sistema le azioni dei suoi diversi attori, per giungere alla costruzione di un disegno strategico frutto di una visione partecipata e condivisa (Agenda 21 e Reggio Regia)

5) Riqualificazione della città storica che coinvolga attraverso un processo condiviso tutti gli attori pubblici e privati, da attuarsi con l'introduzione di un progetto o Programma Strategico della città storica

6) Creare un Forum provinciale dei giovani, composto da tutte quelle associazioni giovanili o da altri soggetti che in qualche modo si occupano di loro, per costituire un strumento capace di rappresentare un luogo d'incontro, dialogo e confronto per un'intera generazione

7) Proseguire l'analisi e lo studio di caratterizzazione ambientale del territorio comunale volta a definire il quadro dello stato di salute del nostro territorio in riferimento alla presenza di inquinanti generati dalle attività antropiche

- Redazione periodica di Rapporti Stato Ambiente
- Attivazione di un Osservatorio indicatori ambientali (in collaborazione con università)
- Istituzione di un ufficio di diritto ambientale

Priorità

- 1) Utilizzo di strumenti innovativi di "governance (es. Agenda 21, Contabilità Ambientale, ...) e di percorsi partecipativi strutturati quale strumento di costruttiva partecipazione dei cittadini alla progettazione del futuro della città
- 2) Realizzazione periodica di quadri diagnostici sullo stato dell'ambiente e sulla sostenibilità
- 3) Promozione di una adeguata formazione-informazione sui temi dello sviluppo sostenibile sia all'esterno sia all'interno dell'ente



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Percorsi partecipativi strutturati effettuati		↑
Bilanci Ambientali approvati	Attualmente sono stati approvati due Bilanci Ambientali	↑
Rapporti sullo stato dell'ambiente/sostenibilità	Nel 2002 è stato redatto il primo RSA (SISTER)	↑
Attività informative e promozionali (convegni / seminari / mostre) sui temi dello sviluppo sostenibile		↑
Cittadini che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti della opportunità di partecipazione alla pianificazione e ai processi decisionali (ICE n. 1)	36 % (2002)	↑

Sono stati intervistati:
Assessori Montanari, Ferretti e Ferrari

Competenza 8

ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE (inquinamento acustico ed elettromagnetico, sistemi di gestione ambientale, buone pratiche, tutela degli animali)

Impegni di mandato e macro azioni

1) Abbattere le fonti di inquinamento ambientale (atmosferico, sonoro e visivo)

Proseguire nell'opera di risanamento dei campi elettromagnetici in riferimento ai ricettori sensibili, applicando coerentemente il principio di massima cautela e precauzione per quanto riguarda le nuove infrastrutture per telecomunicazioni e trasporto elettrico

- Redazione piano di zonizzazione e realizzazione degli interventi di risanamento più urgenti
- Approvazione del Regolamento sulla telefonia mobile
- Interramento delle linee di elettrodotti ad At e AAT nei punti più impattanti
- Applicazione di sistemi alternativi alle macrocelle
- Monitoraggio online delle esposizioni da inquinamento elettromagnetico
- Individuazione di siti alternativi alle Stazioni Radio Base
- Realizzazione del Piano Annuale di Monitoraggio delle Stazioni Radio Base di telefonia cellulare (in collaborazione con ARPA)

2) Adottare strumenti di rilevazione diagnostica delle attività dell'Ente in grado di definire sistemi di gestione interna o buone pratiche che contribuiscano a migliorare le ricadute ambientali delle attività dell'Ente stesso

Promuovere buone pratiche all'interno dell'Ente

Sperimentazione ed adozione di strumenti innovativi volti a definire sistemi di gestione ambientale dell'Ente e sul territorio (Certificazioni ambientali, Acquisti verdi, Contabilità Ambientale, piani e Sistemi di gestione ambientale, ...)

- Partecipazione a progetti speciali europei sul tema
- Messa a sistema della Contabilità Ambientale dell'ente con la redazione di Bilanci Ambientali a preventivo e a consuntivo
- Sperimentazione di processi-progetti volti ad introdurre-incentivare gli acquisti verdi dell'Ente

3) Garantire la tutela dei diritti degli animali

- Informatizzazione delle procedure di gestione del canile comunale
- Campagne informative e di sensibilizzazione
- Diffusione della procedura di identificazione degli animali attraverso microchip
- Costituzione di Centro di documentazione e didattica sugli animali presso il canile comunale

Priorità

- 1) Promozione di programmi ed interventi volti alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico in ambito urbano
- 2) Utilizzare strumenti innovativi per la gestione ambientale
- 3) Promuovere azioni volte alla buona gestione ambientale dell'Ente (buone pratiche)



Indicatori di Mandato	Stato di fatto	Trend o target
Strumenti di pianificazione per controllo degli impatti acustici ed elettromagnetici approvati		Adozione Piani specifici
Strumenti per la gestione ambientale dell'ente adottati	Contabilità Ambientale	↑
Buone pratiche attivate nell'Ente	Carta riciclata, raccolta differenziata in alcuni uffici, uso veicoli a basso impatto	↑

Sono stati intervistati:
Assessore Montanari

Allegato

Struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia

A seguito si riporta la struttura di rendicontazione del Comune di Reggio Emilia, in particolare le **aree di competenza e gli ambiti di rendicontazione**, evidenziando in grassetto gli argomenti specifici sui quali si "rende conto".

Da segnalare che rispetto alla prima sperimentazione e al Conto Consuntivo 2002 si è scelto di modificare alcuni ambiti per una maggiore chiarezza della rendicontazione.

COMPETENZA 1 - VERDE URBANO E SISTEMI NATURALI

1.1 Governo del verde pubblico	Si rendiconta sull' incremento , la riqualificazione , la fruizione e la manutenzione delle aree verdi pubbliche.
1.2 Governo del verde privato	Si rendiconta sulla salvaguardia e potenziamento del verde privato, nonché sulla sua fruizione e sui relativi controlli .
1.3 Governo dei sistemi naturali	Si rendiconta sull' incremento , sulla tutela e conservazione dei sistemi naturali, nonché sulla gestione e fruizione degli stessi e sulla tutela della biodiversità .

COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE

2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile	Si rendiconta sugli interventi infrastrutturali volti alla mobilità sostenibile. In particolar modo sulle infrastrutture viarie per il traffico sostenibile (quali rotonde, sovrappassi ecc.) e sulle infrastrutture ferroviarie nonché sui parcheggi - centri di interscambio .
2.2 Gestione sostenibile della mobilità	Si rendiconta sulla gestione del traffico attraverso il trasporto collettivo , la regolamentazione dell' accessibilità urbana e sulla organizzazione logistica del traffico (es. ZTL, ZP, ecc.).
2.3 Tecnologie, provvedimenti e opere per la mitigazione degli impatti da traffico	Si rendiconta sulla promozione e uso di automezzi e sistemi che riducono l'inquinamento da traffico , sui sistemi di misurazione e controllo degli impatti e sulle opere di riduzione/compensazione degli impatti del sistema infrastrutturale (es. barriere acustiche, asfalti fonoassorbenti, ecc.).
2.4 Viabilità ciclabile	Si rendiconta sulla incentivazione alla mobilità ciclabile urbana attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili.

COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

3.1 Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione
3.2 Uso sostenibile del territorio
3.3 Riqualificazione e recupero delle "aree degradate" (siti produttivi, industriali e aree residenziali)
3.4 Riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico
3.5 Realizzazione di opere pubbliche a basso impatto ambientale (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico)

COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

4.1 **Gestione delle acque per uso potabile** (prelievi, distribuzione, consumi e risparmio)

4.2 **Gestione delle acque reflue**

4.3 **Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei** (corsi d'acqua e falde)

COMPETENZA 5 - RIFIUTI

5.1 **Produzione dei rifiuti**

5.2 **Gestione della raccolta dei rifiuti**

Si rendiconta sulla **raccolta differenziata**, sui **sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti urbani** e sugli **automezzi per il servizio di raccolta** dei rifiuti.

5.3 **Gestione dello smaltimento e recupero di materia/energia dai rifiuti**

Si rendiconta sui **sistemi di smaltimento** dei rifiuti, sulle **tecnologie** e sui **sistemi per il recupero di materia ed energia** dai rifiuti, nonché sulla attività di **bonifica delle discariche abusive e di abbandono rifiuti**.

COMPETENZA 6 – RISORSE ENERGETICHE

6.1 **Pianificazione in tema di risorse energetiche e controllo/riduzione degli impatti**

6.2 **Gestione sostenibile dei consumi energetici dell'Ente**

COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

7.1 **Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile rivolta alle scuole**

7.2 **Ascolto e dialogo con la comunità locale**

Si rendiconta sulle **consultazioni dei cittadini**, sulla **gestione del processo di Ag21 Locale** e sui risultati raggiunti, sulle attività interne di **gestione dei reclami ambientali**.

7.3 **Informazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile**

Si rendiconta sulla **raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali** (RSA, siti web, ecc.) e sulle **attività varie di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile** (seminari, mostre, pubblicazioni, domeniche ecologiche, campagne informative, iniziative, ecc...).

COMPETENZA 8 –ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico

Si rendiconta sulle attività volte alla riduzione e prevenzione dell'**inquinamento acustico** (escluso opere per ridurre gli impatti da traffico) ed **elettromagnetico**.

8.2 Sistemi di gestione ambientale (certificazioni, buone pratiche dell'Ente, progetti speciali ecc..)

Si rendiconta sulle attività volte promuovere a livello locale sistemi di gestione ambientale attraverso le **certificazioni** e l'attivazione all'interno dell'Ente di **progetti speciali** e di "**buone pratiche**" di **gestione interna** degli uffici e dei servizi erogati.

8.3 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo

Si rendiconta sulle attività dell'Ente volte alla prevenzione del **randagismo**, sulla **gestione sanitaria** degli animali, sulla **gestione delle strutture** per animali nonché sulle attività volte alla promozione della **cura** e del **rispetto degli animali**.